

Adunanza del 2 dicembre 1926

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Amoroso, Mastromattei, Petrelli, Rosmini, Rossini e Kodnik ed i Sindaci Gereta, Galli e Thamin.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Cippico e Indri.

Aperta la seduta, viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza, tenuta il 3 novembre u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1 - Comunicazioni -

a - Prestito del Littorio -

Il Presidente ricorda che col R. Decreto legge del 6 novembre u. s. che ha autorizzato la emissione del nuovo prestito nazionale consolidato 5%, è stata richiesta, per il collocamento del titolo, anche la collaborazione del nostro Istituto, sia chiamandolo a far parte del Consorzio all'uopo costituito, sia disponendo che lo

metà delle disponibilità esistenti e di quelle future, sino al 31 dicembre 1927, debba essere investita nel nuovo consolidato, o versata in conto corrente alla Banca d'Italia, per fornire ad essa i fondi per le anticipazioni che fossero chieste sul nuovo titolo; sia, infine, autorizzando la organizzazione periferica dell'Anzinda a raccogliere pubbliche sottoscrizioni. A chiarimento, poi, della disposizione relativa allo impiego delle disponibilità, il Ministro delle Finanze ha avvertito che le disponibilità da impiegare per le indicate operazioni debbono intendersi al netto degli impegni già assunti.

Il Presidente, con un telegramma, assicurava subito il Ministro delle Finanze che le disposizioni del Decreto avrebbero avuto piena ed entusiastica applicazione da parte dell'Anzinda. Ed in relazione a ciò è stato provveduto alla conversione dei buoni del Tesoro settennali di proprietà dell'Istituto, per il valore capitale di L. 30.000.000, e di quelli ordinari, di proprietà della Gestione Rischi di guerra, per L. 15.000.000,

di capitale nominale, nonché all'immediato versamento in conto corrente alla Banca d'Italia, per il servizio delle anticipazioni, della somma di L. 10.000.000. - Il Ministro delle Finanze ha preso atto, ringraziando, dello effettuato versamento.

Contemporaneamente venivano diramate alle Agenzie Generali due circolari, una contenente le istruzioni per la raccolta delle pubbliche sottoscrizioni, e l'altra di incitamento a contribuire in proprio e a far sottoscrivere il personale dipendente alla sottoscrizione stessa, per la quale furono accordate particolari agevolazioni. Analoga circolare veniva diramata anche al personale della Direzione Generale, che il Presidente riunì nel suo ufficio per spronarlo a concorrere largamente alle operazioni.

Il Presidente è lieto di comunicare al Consiglio che tali appelli hanno avuto l'esito più lusinghiero, perché le sottoscrizioni del personale, fra la Direzione Generale e le Agenzie, hanno raggiunto fino ad ora la cifra di L. 2.300.000.

Per quanto riguarda il concorso dello Istituto come Ente, oltre alla citata convenzione dei buoni, ed al versamento della prima quota di 10 milioni, il Presidente avverte essere suo intendimento di rimettere alla Banca d'Italia, entro il corrente mese di dicembre, altri 10 milioni, il che porterà il contributo dell'Azienda, per l'anno in corso, ad una misura notevolmente superiore alla metà delle disponibilità impiegabili.

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle comunicazioni del Presidente.

o o

1. Produzione -

Il Presidente comunica che l'andamento della produzione continua a dare risultati soddisfacenti, tenuto conto della difficile situazione finanziaria del paese. Le proposte presentate a tutto il 30 novembre u. s. hanno raggiunto la cifra complessiva di L. 1.428.982.522, che supera per L. 82.491.343 quella raccolta nel corrispondente periodo del 1925. Nel ramo popolare

si sono raccolti finora L. 58.000.000 di capi-
tale assicurato.

2 - Investimenti patrimoniali -

a. Mutuo richiesto dal R. Istit. tuto industriale di Cerni -

Udite le comunicazioni del Presidente
su la richiesta del R. Istituto indu-
striale di Cerni, il quale, per provvedere
alla ultimazione dei locali scolastici ed
allo impianto della fonderia di ghisa ed
acciaio, domanda un mutuo di un mi-
lione, per la durata di 50 anni, al saggio
del 6.50%, da rimborsare con la cessione
di una parte del contributo statale asse-
gnato alla Scuola in base ai R. Decreti
15 maggio 1924 N. 749 e 28 maggio 1925
N. 1198;

Tenute presenti le disposizioni dei
citati decreti, per effetto delle quali il
contributo statale, stabilito dal Ministero
della Economia Nazionale nello autoriz-
zare la fondazione di un istituto indu-
striale, viene approvato con R. Decreto,
ed iscritto nel bilancio annuale di

previsione della spesa; ed i mutui che le scuole sono autorizzate a contrarre per lo ampliamento e lo arredamento dei locali; sono autorizzati con Decreto ministeriale previo accertamento che il bilancio delle scuole stesse presenti margini bastevoli per lo ammortamento;

Considerato altresì che, col suo decreto di autorizzazione, il Ministero si impegna a corrispondere direttamente all'Istituto mutuante la parte di contributo ad esso ceduta dalla Scuola mutuataria; e che l'art. 10 del citato Decreto 28 maggio 1915 stabilisce che "i contributi del Governo continueranno ad essere forniti nella misura e per il tempo necessari a soddisfare agli obblighi ed impegni derivanti dalla gestione della scuola,"

Ritenuto che la operazione onde trattasi è sufficientemente garantita; ma che convenga tuttavia limitarne la durata e stabilire un saggio d'interesse lievemente superiore a quello offerto;

In conformità proposta del Comitato Permanente, formulata il 2 dicembre corrente;

Il Consiglio delibera di consentire al R. Istituto Industriale di Gerni il richiesto mutuo di L. 1.000.000, per la durata di anni trenta, al saggio d'interesse del 6.75% annuo netto.

6- Proposta di acquisto del palazzo delle "Assicurazioni d'Italia", in via Vittorio Veneto, a Roma -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Venuto presente che la Società "Le Assicurazioni d'Italia", - proprietaria, su la via Vittorio Veneto, di un'area di mq. 1150 su la quale fu iniziata nel secondo semestre del 1925 la costruzione di un palazzo che si presume potrà essere ultimato nel marzo del prossimo anno - ritenendo conveniente di alienare la sua proprietà, era entrata in trattative con lo Istituto Nazionale di credito per la cooperazione, il quale nel luglio scorso si dichiarava disposto a trattarne lo acquisto, nello stato in cui trovavasi allora la costruzione, sulla base di 6 milioni di lire;

Considerato che, essendo già il nostro

Istituto proprietario dell'area adiacente a quella di cui trattasi, su la quale è in corso di costruzione, per conto del nostro Istituto medesimo, un altro palazzo, è sembrato opportuno subentrare, nelle trattative di acquisto, allo Istituto di credito per la cooperazione;

Tenuto presente il risultato degli accertamenti all'uso fatti dal Direttore dello Istituto Nazionale immobiliare, Ing. Giulio Cipriani, il quale attribuisce all'area il valore di L. 2.600 il mq. ed alla costruzione quello di L. 200 il mc., talché a palazzo ultimato, il prezzo dello immobile dovrebbe corrispondere a L. 7.238.000; ed analizzando poi dal lato del reddito; deducendo il 12 per cento sugli introiti a titolo di spese, e capitalizzando il reddito netto al tasso del 7.10% conclude per un valore di L. 700.000, la quale cifra è stata confermata dal Comitato tecnico;

Considerato che, dovendo il nostro Istituto acquistare il palazzo nelle condizioni in cui trovasi attualmente, il perito stesso ritiene che la somma da sborsare

subito sia di sole L. 5.410.000, mentre le residue L. 1.990.000 dovrebbero essere successivamente erogate per ultimare lo stabile e metterlo quindi in reddito;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata il 2 dicembre corr.

Il Consiglio delibera di dare facoltà al Presidente di concludere le trattative e procedere all'acquisto dello stabile, in corso di costruzione, di proprietà della Società "Le Assicurazioni d'Italia", in via Vittorio Veneto, a Roma;

ed autorizza la relativa spesa di complessive L. 7.400.000, da pagarsi per L. 5.410.000 alla Società venditrice, e da erogarsi in seguito per le residue L. 1.990.000 per ultimare la costruzione, e mettere in reddito lo stabile.

c - *Proroga del mutuo concesso ai coniugi Gasparri.*

Udita la relazione del Presidente,

Ricordato che nel marzo 1925 fu concesso ai coniugi Commaso e Giulia Gasparri un mutuo di L. 1.500.000 garantito

con ipoteca sul palazzo di loro proprietà situato in Roma, piazza Campitelli, per la durata di sei anni, al saggio di interesse del 6.50%;

Considerato che i mutuatari, dopo avere pagato nel marzo del corrente anno la prima rata di interessi e di ammortamento, hanno ora chiesto allo Istituto di voler stabilire in venti anni la durata complessiva della operazione per avere il vantaggio della proporzionale riduzione della quota annua di ammortamento, dichiarandosi disposti ad accettare, in corrispettivo, un aumento del saggio di interesse;

Tenute presente il parere favorevole espresso dalla Commissione finanziaria, a condizione che risultassero soddisfacenti le informazioni su la attuale situazione finanziaria dell'avv. Gasparri; e preso atto che le relative indagini fatte dallo Ufficio armoniale hanno dato esito favorevole;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata il 2 dicembre corrente;

Il Consiglio delibera di consentire che i coniugi Gasparri siano autorizzati a re-

stituire la somma di L. 287.647,50, ancora dovuta sul mutuo ottenuto, in 19 annuità costanti posticipate, comprensive di capitale e di interessi, in ragione, questi ultimi, del 7,50% netto annuo, decorrenti dal 28 marzo 1926.

° ° °
 D- Divisione del mutuo accordato alla Società anonima Immobiliare e mobiliare Tuscolana -

Ricondato che nel giugno 1925 fu concesso alla Società anonima immobiliare e mobiliare Tuscolana un mutuo di L. 1.100.000, garantito con prima ipoteca su lo stabile di sua proprietà, in Frascati, denominato palazzo Moroni;

Tenuto presente il parere favorevole espresso il 2 dicembre corrente dal Comitato permanente,

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Presidente Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli all'accoglimento della richiesta avanzata dalla Società Anonima Immobiliare e Mobiliare Tuscolana perché il mutuo,

concessole con atto in data 8 giugno 1926 rogito Dott. Bellini coadiutore Not. Emilia, ni Pescetelli di Roma, sia ratificato in modo che la Società mutuataria possa rivendere a lotti lo stabile dato in garanzia del mutuo stesso e che l'acquirente di ogni lotto assuma verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una quota di debito in relazione al valore del proprio lotto.

Nel mentre delibera di accogliere la richiesta conferisce al Presidente stesso On. Car. di Gr. U. Salvatore Gatti il mandato di consentire, nella misura che crederà conveniente, la ripartizione del debito e il suo accollo in parti proporzionali fra gli acquirenti dello stabile stesso, di rilasciare tutti quei consensi e stipulare gli atti necessari per la definizione dell'affare, purché dal complesso di questo Istituto Nazionale delle Assicurazioni possa ottenere subito il rimborso di L. 100.000 almeno sulla maggior somma mutuata.

Per il pieno effetto della presente deliberazione il Consiglio conferisce espressamente

all' On. Presidente ogni necessaria ed opportuna facoltà per consentire, con esonero di ogni responsabilità da parte del liquor Conservatore delle Ipoteche, il frazionamento della ipoteca iscritta presso l'Ufficio di Roma il 9 giugno 1925 reg. gen. vol. 758 n. 12252, e di formalità 1892 N. 552 a carico della Società Anonima Immobiliare e Mobiliare Tuscolana a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in garanzia del mutuo concesso con l'atto suddetto, nonché gli annotamenti in margine per far risultare la quota di debito assunta da ciascuno degli acquirenti e la ripartizione della garanzia ipotecaria sui vari lotti dello Stabile.

Il Consiglio conferisce altresì all' On. Presidente la facoltà di nominare uno o più procuratori che in vece sua, e sempre in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, possano compiere tutte le suddette operazioni.

e - Restituzione anticipata di parte del mutuo concesso alla So-

cietà Agricola Fondiaria Umbra-

Il Presidente ricorda che,

con atto 22 dicembre 1925 rogito Notaio Crispini, il nostro Istituto concesse un mutuo di L. 4.000.000 alla Società Umbra Anonima Fondi Italiani Agricoli con sede in Torino (S.U.A.F.I.A.T.) ora Società Agricola Fondiaria Umbra (S.A.F.U.) con sede in Roma, ottenendo in garanzia l'ipoteca di primo grado sopra una tenuta di proprietà della Società stessa situata nel territorio di Foligno ed in piccola parte in quello di Montefalco, denominata Case Vecchie.

La S.A.F.U. ha ora intenzione di vendere due distinte parti della tenuta rispettivamente al Marchese Adriano Colocci e al Signor Costanzo Pontecorvi, lasciando in sua proprietà la residua parte della tenuta: ha pregato perciò il nostro Istituto di frazionare la ipoteca in modo che la garanzia da essa prestata venga ripartita proporzionalmente sulla proprietà del Marchese Colocci, ed ha altresì pregato il nostro Istituto di accettare la restituzione di

una quota di mutuo consentendo la cancellazione dell'ipoteca dalla proprietà del Signor Costanzo Pontecorvi.

Nella perizia a suo tempo eseguita dal tecnico di fiducia Ing. Luigi Fiorentini il valore complessivo della tenuta fu stabilito in L. 10.000.000: l'incarico di identificare e valutare le parti che devono essere vendute è stato invece conferito al Geometra Ercole Negroni di Fabriano, il quale in relazione alla perizia Fiorentini, ha concluso attribuendo alla proprietà Colocci il valore di L. 2.850.000, alla proprietà Pontecorvi il valore di L. 1.075.000, e alla residua proprietà S.A.F.V. il valore di L. 6.075.000. Il mutuo dovrebbe perciò essere ripartito per L. 1.140.000 al Marchese Colocci, per L. 2.430.000 alla S.A.F.V., e le restanti L. 430.000 attribuite alla parte da acquistarsi dal Pontecorvi, dovrebbero essere restituite subito.

L'accoglimento della richiesta si presenta vantaggioso sia in considerazione delle ottime informazioni avute sul conto del Marchese Colocci, sia per la re-

lusione immediata della quota di lire 430.000, che potrebbe essere consentita oltre il pagamento degli interessi in corso, anche con l'aggiunta di una semestralità d'interessi a titolo di premio per l'Istituto.

Il Presidente perciò sottopone al Consiglio il testo della seguente deliberazione che è approvato:

Il Consiglio,
 letta la relazione del Presidente e le sue conclusioni favorevoli alla richiesta avanzata dalla S.A.F.U. perché venga consentito l'accollo al Marchese Adriano Colocci della quota di L. 1.140.000 della maggior somma di L. 4.000.000 concessa in mutuo alla S.A.F.U. con atto 22 dicembre 1925 rogito Notaio Grispini,

delibera di consentire che, esclusa ogni novazione e ferma restando l'obbligazione principale della Società Agricola Fondiaria Umbra nonché qualsiasi azione di regresso verso di essa in caso di insolvenza del Marchese Adriano Colocci, il mutuo suddetto venga frazionato e che per una quota di L. 1.140.000 di sorte esso venga dot.

la Società Agricola Fondiaria Umbra ac-
 collato al Marchese Adriano Colocci in
 conto del prezzo di acquisto di parte
 della tenuta; conseguentemente delibera
 di consentire che la ipoteca iscritta pres-
 so l'Ufficio di Foligno il giorno 11 gen-
 naio 1926 al reg. gen. d'ord. Vol. 88 F. 29
 e di form. Vol. 104 N. 2 a favore dell'Isti-
 tuto Nazionale delle Assicurazioni a cari-
 co della Società Umbra Anonima Fondi
 Italiani Agricoli Corino (ora Società Agri-
 cola Fondiaria Umbra) venga a colpire,
 per garanzia della quota di L. 1.140.000
 di sorte più accessori proporzionali, la
 seguente parte di tenuta che sarà acqui-
 stata dal Marchese Colocci, situata nel
 Comune di Foligno e distinta al catasto
 di questa città alla mappa Scafali dal
 N. 678 al 682, dal N. 687 al N. 689, dal
 N. 692 al N. 696, dal N. 703 al N. 708, dal
 N. 710 al N. 719 r, N. 740, mappa Bononi
 N. 1106 dal N. 1111 al N. 1113, dal N. 1168
 al N. 1171 r, N. 1172 r, N. 1173, N. 1174 r,
 1175 r, dal N. 1178 al N. 1181, dal N. 1187 al
 N. 1192, dal 1196 al 1196 r, N. 1197 a,

N. 1198 a, della estensione di ettari 148.04.55.

Il Consiglio delibera altresì che, fermi tutti i fatti di cui al predetto rogito Grispini, la quota di mutuo che verrà ad accollarsi il Marchese Adriano Colocci, sia estinguibile in 40 rate semestrali costanti consecutive posticipate decorrenti dal 25 dicembre 1925, in modo che la prima di tali rate si consideri pagata il 22 giugno 1926.

Il Consiglio delega il Presidente On. Cav. di Gr. Cr. Av. Salvatore Gatti e il Vice Direttore Generale Av. Comm. Pinelli perché, tanto congiuntamente quanto separatamente, intervenzano alla stipulazione dell'atto relativo e diano esecuzione intera alla deliberazione di cui sopra, autorizzando il Conservatore delle Ipoteche di Foligno ad eseguire i relativi annotamenti con l'esonero di ogni sua responsabilità.

Attribuisce inoltre ad entrambi ed a ciascuno dei due delegati ogni più ampia ed opportuna facoltà per compiere tutti gli atti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione.

Il Presidente inoltra sottopone all'approvazione dei Collegghi il testo dell'altra seguente deliberazione relativa alla restituzione anticipata della quota di lire 430.000 per la parte di tenuta che sarà comperata dal Signor Pontecorvi, ed il Consiglio lo approva:

Il Consiglio,
udite le comunicazioni del Presidente e le sue conclusioni favorevoli alla richiesta restituzione anticipata della quota di L 430.000 sulla somma mutuata alla Società Umbra Anonima Fondi Italiani Agricoli Corino (ora Società Anonima Fondiaria Umbra) con atto 22 dicembre 1925 a rogito Notaio Grispini di Corvi in Sabina,

autorizza il Presidente On. Cav. G. Cr. Av. Salvatore Gatti e il Vice Direttore Generale Av. Comm. Alberto Ticinelli, tanto unitamente quanto separatamente a ritirare la somma stessa ed a rilasciarne quietanza in diminuzione della maggior somma di L 4.000.000 concessa in mutuo

con l'atto suddetto,

a prestare ogni ampio e opportuno consenso perche' l'ipoteca iscritta a sensi dell'atto stesso presso l'Ufficio di Foligno il giorno 11 gennaio 1926 al Reg. Gen. d'Ord. Vol. 88 n. 29 e di form. vol. 104 N. 2 venga cancellata da una parte della tenuta offerta in garanzia del mutuo suddetto, e precisamente da quella parte distinta al catasto del Comune di Foligno alla mappa Borbone N. 1132, N. 1138, N. 1139, N. 1145, dal N. 1149 al N. 1153, N. 1156, N. 1161, mappa L. Erachio N. 386, N. 387r, N. 389, N. 409, N. 1569, della estensione di ettari 58.92.30,

ad esonerare il Signor Conservatore delle ipoteche di Foligno da ogni e qualsiasi responsabilita' in proposito,

a compiere in genere qualunque atto fosse necessario per il pieno effetto della presente deliberazione conferendo a entrambi e a ciascuno di essi separatamente ogni necessario e opportuno potere,

a ritirare ed a rilasciare quietanze degli interessi alla ragione annua del 7.50%

sulla somma di L. 430.000 dal 22 giugno al giorno della restituzione, nonché a ritirare ed a rilasciare quietanza di una somma pari ad una semestralità di interessi f. 50% a titolo di premio per l'anticipata restituzione parziale.

° °

f. Tramutamento di buoni del Tesoro novennali, da nominativi al portatore -

Il Presidente riferisce che lo Istituto possiede buoni del Tesoro novennali 5%, nominativi, per un valore nominale di L. 26.838.500. Essendo detti buoni passati a far parte del patrimonio della Gestione dei rischi di guerra in navigazione, e gestioni annesse, essi devono essere trasferiti alla Cassa dei Depositi e Prestiti. Occorre quindi che il Consiglio di Amministrazione, su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 2 dicembre corrente, autorizzi la loro conversione in titoli al portatore.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione del Presidente del

bera di chiedere la conversione da nominativi al portatore dei seguenti certificati di buoni del Tesoro novennali 5% di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

Serie 1 ^a	Certif. n°	cap. nom.	£	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	2 ^a	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	"	"	"	2.000.000
"	3 ^a	"	"	5.000.000
"	"	"	"	838.500
"	"	"	"	1.000.000
				<u>£ 26.838.500</u>

ed autorizza il Cassiere Centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni King Giuseppe Ferroghio di Luigi, e, in sua vece, il Vice Cassiere avv. Vincenzo De Ruvo fu Domenico, ad eseguire tutte le necessarie operazioni presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

concedendo all'uso ai medesimi tutte le opportune facoltà.

3- Svincoli di cauzioni.

a. Cauzione dell'ex Agente Generale di Pavia.

Vedite le comunicazioni del Presidente, preso atto che la gestione già tenuta dal signor Serralestandri Giuseppe, ex Agente generale per Pavia, si è chiusa in perfetto pareggio;

ritenuto che nulla osta allo svincolo della cauzione a suo tempo prestata dal predetto ex Agente generale,

Su proposta del Comitato permanente, formulata il 2 dicembre andante;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo della cauzione, prestata dal sig. Giuseppe Serralestandri a garanzia della gestione della Agenzia generale di Pavia, e costituita da L. 62.000 cap. nom. in titoli di consolidato 5%, depositate presso la Banca d'Italia, succursale di Pavia, come da atti del 28 aprile 1917, 28 maggio 1918 e 28 gennaio 1924.

b- Cauzione dell'ex agente generale
di Padova -

Udite le comunicazioni del Presidente,
preso atto che la gestione già tenuta
dal rag. Binda Michelini, ex Agente Gene-
rale per Padova, si chiuse in perfetto par-
reggio;

ritenuto che nulla osta allo svincolo
della cauzione a suo tempo prestata dal
predetto ex Agente Generale;

In proposta del Comitato permanente,
formulata il 2 dicembre andante;

Il Consiglio delibera di autorizzare
lo svincolo di detta cauzione, costituita da
L. 40.000 di cap. nom. in buoni del Tesoro
quinquennali 5% depositati presso la Ban-
ca d'Italia, succursale di Padova, come
da atto 11 febbraio 1924.

c- Cauzione dell'ex Agente gene-
rale di Torino -

Udite le comunicazioni del Presidente,
Preso atto che, in seguito alle trattative
intercorse, è stato firmato il 24 novembre u.s.
un accordo col comm. Oscar Boggio per la

liquidazione di ogni pendente riflettente il mandato di Agente Generale e di Amministratore degli stabili di proprietà dello Istituto in Torino;

Ritenuto che nulla osta allo svincolo della cauzione a suo tempo prestata dal predetto ex Agente generale a garanzia delle sue gestioni;

In proposta del Comitato permanente, formulata il 2 dicembre audante,

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo di detta cauzione, costituita da L. 100.000 di cap. nom. in cartelle consigliate 5% depositate presso la Banca d'Italia, sede di Torino, con atti 23 maggio 1914 e 21 novembre 1919; e da n. 290 cartelle dello Istituto di Credito Fondiario per l'importo di L. 145.000, come dal certificato N. 561 in possesso del Servizio III° dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

H - Organizzazione -

a) Comunicazioni del Presidente:

1. Agenzia Generale di Ferrara -

Vedite le comunicazioni del Presidente;

Il Consiglio prende atto che in data 30 novembre u. s. il titolare della Agenzia Generale di Ferrara ha rassegnato le sue dimissioni, e che la reggenza dell'Agenzia verrà assunta da uno Ispettore dello Istituto.

2. Agenzia Generale di Padova.

Vedite le comunicazioni del Presidente,

Il Consiglio prende atto che in seguito alla nomina ad Ispettore di zona comparimentale del sig. rag. Gaetano Costa, coadiutore per l'Agenzia Generale di Padova, questa, a decorrere dal 1° dicembre corrente, è rimasta affidata al signor Dott. Amilcare Bonderan.

3. Agenzia Generale di Pavia.

Vedite le comunicazioni del Presidente,

Il Consiglio prende atto che, in seguito alle dimissioni da Supplente della Agenzia Generale di Pavia rassegnate da S. E. l'on. Comm. Mario Bisi in conseguenza dell'alta carica di Governo cui egli è stato chiamato, è stato riconosciuto quale nuovo supplente il signor Giuseppe Serralestandri; e che, ferme restando tutte le altre condizioni del capitolato e della lettera di nomina, è stato stabilito

che la disdetta data al titolare od al supplente, o le dimissioni rassegnate da uno di essi per qualsiasi ragione, renderanno assolutamente libera la Direzione Generale dello Istituto di procedere come meglio crederà nei riguardi di entrambi, e per la assegnazione a chiunque della Agenzia Generale di Pavia.

6- Frazionamento della Agenzia Generale di Catanzaro e creazione della Agenzia Generale di Cotrono-Gerace.

Vedute le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che già da tempo la Direzione Generale, per meglio fronteggiare la concorrenza che nella provincia di Catanzaro ottiene risultati maggiori di quelli dello Istituto, si proponeva la creazione di una nuova Agenzia Generale a Cotrono, staccando questo circondario dalla provincia di Catanzaro, ed aggregandovi il circondario di Gerace della provincia di Reggio Calabria, che confina col precedente, ciò che può farsi senz'altro, essendo ancora l'Agenzia di Reggio gestita in economia;

Ritenuto che la nuova Agenzia avrà buona possibilità di produzione, dovendo la città ed il circondario di Cotrone assumere maggiore importanza, specie quando saranno ultimati gli impianti dei laghi Silani; e potendosi meglio sfruttare le possibilità del circondario di Gerace, poiché quasi tutta la produzione della Agenzia di Reggio Calabria è ora raccolta negli altri due circondari di Reggio e di Palmi;

Venuta presente la designazione fatta dal Servizio Organizzazione del titolare per la nuova Agenzia, nella persona del signor Paolo Lauria, già produttore dello Istituto, ed ora Ispettore produttore, sul conto del quale ha dato ottime informazioni lo Ispettore De Franchis;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata il 2 dicembre and.;

Il Consiglio delibera di approvare la costituzione della Agenzia Generale di Cotrone - Gerace, e la sua concessione al Sig. Paolo Lauria, alle condizioni seguenti:

Minimo di produzione. L. 4.000.000, rimanendo diminuito di L. 1.500.000 quello della Agenzia

Agenzia di Catanzaro, e di L. 1.000.000
quello della Agenzia di Reggio Calabria;
Concorso, per il 1° anno, di L. 750 mensili,
qualora l'Agenzia raggiunga il minimo
imposto;

Cauzione: L. 15.000.,

Eventuale sopraprovvisione per automobile: 4%.

Provvigioni ed altre condizioni: quelle
normali.

c. Riorganizzazione dell'Agenzia Generale di Rodi.

Udite le comunicazioni del Presidente,
Considerato che, in vista del crescente
sviluppo della isola di Rodi e della concor-
renza che vi esercitano le Compagnie pri-
vate, la Direzione Generale ha ritenuto
opportuno di rivedere, d'accordo con la
ditta Travascio e Giornetti, titolare di
quella Agenzia Generale, le basi della con-
cessione per adattarle alle nuove esigenze;

La proposta del Comitato permanente,
formulata il 2 dicembre andante,

Il Consiglio delibera di approvare le
seguenti modificazioni delle condizioni indi-

cate nella lettera di nomine del 3 luglio 1924:

1.) Obbligo di adoperare le tariffe in uso per l'Italia aumentate del 4% per le vite intere e del 2% per le miste e i tipi misti;

2.) Obbligo di raggiungere un minimo di produzione perfezionata di 500.000 lire per il 1927;

3.) Concessione della provvigione dell'85% sul premio di primo anno e del 4% sui premi successivi;

4.) Concessione di un rappel del 2% su tutta la produzione raggiungendo le 750.000 lire e del 4% raggiungendo il milione di produzione perfezionata.

5.) Concessione di un contributo mensile fisso di L. 300 per il 1927;

6.) Ripartizione delle spese di pubblicità e propaganda tra l'Agenzia e la Direzione Generale nella misura del 50% per ognuna; ed acquisto di una targa speciale per l'Agenzia a spese della Direzione Generale.

d. Riorganizzazione della produzione nei territori della Turchia, della Siria e della Palestina.

Udite le comunicazioni del Presidente, in la organizzazione data nel 1919 alla produzione dello Istituto nei territori della Curchia, della Siria e della Palestina, con la costituzione di una Agenzia Generale a Costantinopoli, affidata al comm. Matteo Casartes;

Considerato che la produzione, dopo il notevole incremento avuto nei primi anni, tanto che nel 1921 raggiunse la cifra di 10 milioni, decrebbe in seguito, fino a toccare solo 3 milioni nel 1925; e ciò tanto per la incertezza del mercato Turco dovuta a provvedimenti legislativi, e per la asprezza della concorrenza, quanto per la diminuita attività della stessa Agenzia, trascurata così dal titolare, costretto a lunghe assenze per altri impegni assunti con una ditta Inglese di tabacchi, come dal supplente car. Friedmann;

Ritenuta la opportunità per lo Istituto di sciogliersi da ogni impegno col comm. Casartes anche perché egli, in relazione all'opera prestata per il conseguimento dal Governo Ellenico del permesso di eser.

citio, ottenne nel 1931 dalla Direzione Generale la promessa di una coesistenza e di funzioni ispettive su la produzione da svilupparsi in Grecia, ciò che sarebbe ora di ostacolo alla organizzazione dello Istituto sul territorio ellenico;

Preso atto che, in seguito a trattative iniziate in Costantinopoli dallo Ispettore Superiore cav. Franellich, e concluse in Jonio durante una breve permanenza del Comm. Cabartes, questi rassegnò le dimissioni, che furono accettate dalla Direzione Generale;

Ritenuto che convenga compensare il Cabartes dell'opera prestata e delle spese sostenute per ottenere la modificazione della legge Greca e per preparare il nostro lavoro in quel paese;

Considerate le informazioni ricevute dalla nostra Ambasciata in Turchia, e raccolte dal cav. Franellich sulle condizioni di quei territori e di quel mercato assicurativo;

Tenute presenti le designazioni fatte dal Capo Servizio dello Istituto sig. Astolfoni, appositamente inviato a Costantinopoli ed a Smirne per risolvere la questione della suc-

cessione del comm. Cabartes; nonché le proposte formulate dall'Ufficio Organizzazione all'estero;

In conforme proposta del Comitato permanente;

Il Consiglio delibera:

1.) di ratificare la accettazione delle dimissioni del Comm. Matteo Cabartes, e di concedergli, per le considerazioni sopra esposte, una indennità speciale di L. 25.000 ed il titolo ad honorem di consulente dello Istituto per la Chiesa;

2.) di scindere, agli effetti della organizzazione produttiva dello Istituto, la Chiesa dalla Palestina e dalla Siria, e - in attesa di ulteriori proposte per quanto si riferisce a queste ultime - di costituire in Chiesa due Agenzie Generali, una a Costantinopoli, e l'altra a Smirne, nella intenzione che esse dovranno agire indipendentemente; ma, per ragioni formali e in ossequio a disposizioni della legge turca, l'Agenza di Costantinopoli sarà nominato rappresentante dello Istituto presso il Governo Turco, e l'Agenza di Smirne sarà considerata alle

dipendente dell'altra, salvi gli opportuni accordi per evitare ingerenze dell'Agente Generale di Costantinopoli su quello di Smirne;

3) di conferire l'Agentia Generale di Costantinopoli al signor Agostino Casaretto, e quella di Smirne alla ditto Fausta e Gallenga, alle seguenti condizioni fondamentali:

Durata del contratto a tempo indeterminato, disdettabile nei casi normali con preavviso di 6 mesi

Cautione: L. 50.000 per Costantinopoli e L. 30.000 per Smirne;

Produzione: minima per il 1927: L. 5 milioni per Costantinopoli e L. 1 milione e mezzo per Smirne;

Provvigioni: l'85% a scalare sul premio di primo anno; 10% su quello di secondo anno, e 4% sui premi successivi;

Reappels per il 1927: per Costantinopoli del 2.50‰ su tutta la produzione perfezionata raggiungendo gli 8 milioni, e del 4‰ raggiungendo i 10 milioni; per Smirne del 2‰ raggiungendo i 2 milioni e mezzo, e del 4‰ raggiungendo i 4 milioni;

Assegno mensile fisso di lire mille per l'esercizio 1927 a ciascuno dei due Agenti, per le spese d'impianto;

4.) di approvare le lettere di nomina ed i capitoli d'onere, che rimarranno acquisiti agli atti, come allegati al presente verbale.

5- Personale -

a - Corresponsione della doppia mensilità di stipendio a fine dicembre -

Udite le comunicazioni del Presidente,

Sentito il parere favorevole della Commissione consultiva del personale,

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata il 2 dicembre aud.;

Il Consiglio,

in applicazione dello art. 30 del vigente Regolamento interno,

delibera di autorizzare la corresponsione, entro il corrente mese, di una seconda mensilità di stipendio (caro vivere compreso) a tutto il personale effettivo, di ruolo

ed avventizio ed al personale subalterno, così della Direzione Generale come della Azienda poliste combattenti, portando per questo a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere, con le conclusioni e le limitazioni specificate nella proposta del Comitato Permanente.

b. Concessione di speciali gratificazioni di fine d'anno -

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordate le erogazioni di speciali gratificazioni di fine d'anno al personale autorizzate a sensi dell'art. 43 del Regolamento interno per L. 200.000 nel 1923, per L. 245.725 nel 1924 e per L. 247.945 per il 1925;

Su conforme proposta del Comitato permanente, sentito il parere favorevole della Commissione consultiva del personale;

Il Consiglio delibera di mettere a disposizione del Presidente la somma di L. 250.000 per la corresponsione di speciali gratificazioni alla fine del corrente mese.

c) Provvedimenti diversi:

Udita la relazione del Presidente,

Il Consiglio delibera la adozione dei seguenti provvedimenti, in conformità delle relative proposte formulate il 2 dicembre corr. dal Comitato Permanente, sentito il parere favorevole della Commissione consultiva del personale:

1.) Passaggio in ruolo, quali applicati di 3^a classe, con effetto rispettivamente dal 1° novembre e dal 1° dicembre 1925, degli avventivi Lostia di S^{ta} Sofia Gio. Battista, e Serra Laretti D^o Valentino;

2.) Passaggio dalla 3^a alla 2^a classe degli applicati di 3^a classe Maresca Michele, Roberto Roberto, De Ruggieri Francesco, Tonda Mario e Ruggieri rag. Decio i quali sono in possesso del titolo richiesto; e permanenti nella 3^a classe dello applicato Bucciero Giuseppe, il quale, secondo le informazioni del suo capo servizio, non ha fatto buona prova;

3.) Ratifica del provvedimento col quale la Direzione Generale ha confermato per un anno i contratti d'impiego, scadenti il 28

febbraio 1927, degli impiegati della Direzione Generale Gengo Alessandro, Perroni Guido, Fortunato Sabino, Urbini Cesare, Cini Serafino, Gusmano Vincenzo, Settepani Getulio, Russo Settimio, Onofri Angelo e Viale Rodolfo, e degli impiegati della Azienda politiche per i combattenti Telesca Emanuele, Audisiani Emilio, Calvaresi Emilio, Lauro Giuseppe e Du Jardin Edmondo; ed ha denunciato per il 28 febbraio 1927 il contratto al rag. Golisano Francesco, sul quale non erano favorevoli le informazioni del Capo Servizio, con riserva di riesaminarne la posizione entro tale data;

4.) Concessione al sig. Bitetto Vincenzo ed alla signorina Maddaloni Giulia della anticipazione sullo stipendio per lo intero ammontare della riserva matematica del loro contratto di assicurazione obbligatoria.

6- Varie:

a) Operazione assicurativa abbinata al Prestito del Littorio -

Udita la relazione del Presidente;

Preso conoscenza del progetto apprestato

dalla Direzione Generale per una forma di assicurazione su la vita, abbinata alla sottoscrizione del Prestito del Littorio, con la quale viene offerta ai sottoscrittori la possibilità di un versamento rateale delle somme sottoscritte, col vantaggio che in caso di morte i pagamenti vengono a cessare, pure rimanendo i titoli acquisiti agli eredi dello assicurato;

Accogliendo il parere favorevole espresso il 2 dicembre corr. dal Comitato permanente;

Il Consiglio approva il progetto medesimo, che sarà allegato al presente verbale; e, allo intento di facilitare il collocamento del prestito presso gli assicurati dello Istituto, delibera:

1.) di autorizzare la Direzione Generale ad accettare, al prezzo di emissione, titoli del nuovo prestito come versamenti per premi unici e capitali costitutivi di rendite vitalizie;

2.) di consentire la liquidazione anticipata delle scadenze che si matureranno nel 1924, quando gli assicurati consentano a ricevere titoli del prestito, al prezzo

di emissione, invece di contante;

3.) di facilitare con una diminuzione di interesse, dal 6.50 al 6%, le anticipazioni su polizze, quando il ricavato sia investito in titoli del prestito, e questi rimanga- no vincolati presso l'Istituto.

6- Assicurazione collettiva del personale della Cassa di risparmio di Padova-

Udita la relazione del Presidente,
Preso atto del parere favorevole espresso il 2 dicembre corr. dal Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di approvare il progetto per la assicurazione collettiva del personale dipendente dalla Cassa di Risparmio di Padova, il quale rimarrà acquisito agli atti come allegato al presente verbale.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Spini

